

Graus Edizioni
mercoledì, 20 luglio 2022

Graus Edizioni

20/07/2022	Il Riformista Pagina 10		3
<hr/>			
20/07/2022	La Verità Pagina 11	<i>ROBERTO FABEN</i>	6
<hr/>			
19/07/2022	Ildenaro.it		10
<hr/>			
18/07/2022	ildenaro.it		11
<hr/>			
19/07/2022	Grande Napoli		12
<hr/>			
20/07/2022	International web Post		13
<hr/>			
19/07/2022	ilmonito.it	<i>Redazione</i>	15
<hr/>			
19/07/2022	Nano Press		16
<hr/>			
20/07/2022	Senza Linea		18
<hr/>			

Alice Rivaz, ciò che resta innominabile dell' amore e del matrimonio

Lea Melandri n tanti anni di teorie e pratiche di femminismo, mai ho incontrato pagine di una consapevolezza così profonda e di un coraggio così sorprendente nel nominare ciò che resta innominabile della relazione tra uomini e donne, dalla quotidianità dei matrimoni al sogno d' amore, mai una messa a nudo così libera, diretta e impietosa delle ambiguità e contraddizioni che passano attraverso la violenza invisibile del patriarcato, come nel libro di Alice Rivaz *La pace degli alveari* (Paginauno edizioni 2019).

"Siamo rimasti a guardarli mentre si scatenavano. È proprio quello che, da madri, reprimiamo nei nostri figli piccoli, che ammiriamo nei nostri bambini diventati uomini. Quel gesto che meriterebbe il biasimo, se non una sberla, basta che il ragazzino sia diventato adulto ed ecco che le donne gli danno un altro nome. Come le parole "crudeltà" e "violenza" che diventano di colpo coraggio e eroismo.

(...) Noi facciamo e loro disfano. Disfano persino, poco alla volta, le loro stesse teorie, il credo di una generazione con quello di un' altra, cercando nomi sempre nuovi per giustificare le loro dementi carneficine. (...) Quella complicità tra i sessi, se ne conosce fin troppo bene la causa, tuttavia non è per forza inevitabile".

Né romanzo, né diario, la scrittura di Alice Rivaz ha l' andamento originale di quel felice divagare dei pensieri che una donna sposata conosce nei rari momenti in cui riesce a rimanere sola e a ritrovare i "poteri" che aveva perduto "smettendo di esserlo". Basta un' assenza per rendere possibili svelamenti tratti a lungo, per poter dire "credo di non amare più mio marito", e riconoscere che nel "penare così tanto", lavorare così a lungo "per lui" e "a causa sua", non è l' amore che si misura ma "l' obbedienza", il termine che a poco a poco lo sostituisce, "quando le squame cominciano a caderci dagli occhi e osiamo chiamare gli esseri e i sentimenti con il loro vero nome". Eppure, è proprio quando ha inizio la delusione della vita a due, quando si smette di amare o di essere amati, che il richiamo dell' amore torna a farsi sentire, come nostalgia del legame perduto o attesa di nuovi rapimenti, di gioie amoroze provate solo in sogno. "Adesso ho proprio bisogno di confessarlo: vorrei ancora un altro amore (...) mi aspetto ancora qualcosa , lo sento, da questa razza straniera con la quale noi dividiamo la nostra casa, il nostro letto, la nostra vita (...) Il fatto è che noi eravamo delle innamorate, e loro hanno fatto di noi delle casalinghe, delle cuoche. Ecco cos' è che non riusciamo a perdonargli." La "tragedia della coppia" sembra non conoscere cambiamenti generazionali: le zie, le madri, le nonne, "è la loro vita che sto rivivendo", ammette Jeanne la protagonista del libro di Alice Rivaz. Lei sa, vede o indovina quello che succede alle sue amiche: "sempre gli stessi desideri, lo stesso bisogno divorante, quello di essere ammirate, amate, preferite, quello di suscitare, di forzare l' amore". Unica differenza è che al senso del dovere



Il Riformista

Graus Edizioni

e alla venerazione del maschio sono subentrati il malcontento, la rivolta, l' astio, la capacità di riconoscere la propria insoddisfazione, ma poi di nuovo il conformismo femminile: la tentazione delle donne di giocare le attrattive che l' uomo ha loro attribuito: la bellezza, la devozione, il sacrificio, quel culto di loro stesse che continuano a cercare nello sguardo, nei gesti, nelle parole dell' altro. "Essere tutto quello che hanno detto che eravamo".

C' è anche qualcuna che continua a sfidare la crisi del matrimonio affrontando l' amore a viso aperto, per farlo durare, "per impossessarsene, per trasformarlo in un ospite quotidiano, a loro misura". Ma ci vuole per questo una grande ostinazione, "un' anima da capomastro sempre pronta ad intonacare, a camuffare le crepe e le fessure che, giorno dopo giorno, sgretolano la vita di coppia". Nel suo libro, altrettanto coraggioso nel nominare gli aspetti più impresentabili del rapporto tra i sessi - Smarrirsi in pensieri lunari (Graus Edizioni 2007) - Agnese Seranis scrive che c' è nell' amore una terribile necessità. È la stessa che troviamo nelle costruzioni di genere, che, nella loro complementarità, strutturano perversamente logiche di potere e ricongiungimento armonioso di "nature diverse".

Ancora più radicale nel marcare sia la distanza che l' ambigua complicità tra uomini e donne è Alice Rivaz. Gli uomini sembrano appartengono a una "specie diversa", una "razza straniera" che le donne incontrano solo nell' amore, tanto da dubitare di poterli vedere davvero come "persone". Fatti per vivere tra di loro, una "confraternita nell' avventura" che li spinge, una generazione dietro l' altra, verso la lotta e la morte, che cosa hanno a che fare le donne con "pazzi del genere", con le loro incomprensibili carneficine? "Insegniamo loro a camminare, a parlare, li educiamo e li vestiamo. Ma non appena sfuggono dalle mani, dalle nostre case, dalla sorveglianza vigile dei nostri occhi, eccoli sparire in massa. Dove vanno? Cadono a milioni, gli occhi chiusi dall' orrore, su tutti i campi di battaglia del mondo". Pubblicato nel 1947 a Losanna, l' eco della Seconda guerra mondiale non poteva non farsi sentire, nel libro di Alice Rivaz, evocare le figure della virilità guerriera che hanno segnato la storia, da Attila a Hitler. Tuttavia è nel quotidiano, nella divisione sessuale dei compiti domestici, nel lavoro delle donne "senza inizio né fine", come quello di un contadino che non conoscerà mai la ricompensa del raccolto né momenti di svago, che Jeanne arriva a pensare come esempio di perfetta organizzazione di vita e lavoro, quella delle api, con la sua "messa fuori gioco, metodicamente voluta ed operata, dei maschi piantagrane. Sacrificarli, comunque, affinché l' alveare viva".

Ma subito dopo aggiunge: "Noi non siamo delle api" e basterebbe, non tanto privare gli uomini dell' amore, ma smettere di fargli da mangiare e prendersi cura di loro, smettere di ascoltarli come un "coro laudativo di serve". Nelle pagine finali colpisce un' osservazione che sembra portare a un ulteriore svelamento dell' ambigua relazione di amore e odio tra i sessi.

L' incontro con un uomo cosciente della "tragedia della coppia", ma vista dall' altra parte, porta la protagonista del libro a chiedersi se il nemico non sia l' altro, ma l' amore stesso, "l' amore frainteso", quell' ambiguo legame che l' amore ha con la violenza. Finché i baci sono "già degli stupri, delle

Il Riformista

Graus Edizioni

prese di possesso, un forsennato calpestio", è chiaro che la tenerezza, la comunione con l' altro, resta quella dei sogni, dell' idealizzazione amorosa, o quella che scorre dai genitori ai figli nell' infanzia.

Non è difficile capire, di fronte a una lucidità che ha ancora molto da dire al femminismo oggi, perché il libro di una coscienza anticipatrice come Alice Rivaz abbia avuto bisogno di essere riscoperto, sottratto al silenzio, per non dire all' ostilità che ne accompagnarono l' uscita.

l' intervistamassimo franchini

«Pubblico un diario che è una prova: il metodo De Donno salva ancora vite»

Il collega del medico scomparso: «Il plasma iperimmune, se dato precocemente ai fragili, riduce i decessi. Giuseppe è stato un eroe»

ROBERTO FABEN

Alle 22.30 del 1° aprile 2020, in uno scenario da incubo che sgomentava gli italiani, chiusi in casa causa lockdown, gli occhi del dottor Giuseppe De Donno brillavano. In quel momento telefonò al direttore del servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale, Massimo Franchini, comunicandogli l' atteso riscontro. La signora Maria Rosa, una paziente di 71 anni ricoverata in terapia intensiva al Carlo Poma di Mantova con polmonite bilaterale da Covid 19 e grave insufficienza respiratoria, alla quale, alle 14.30, era stato trasfuso sangue iperimmune ricco di anticorpi proveniente da donatore guarito dal virus, stava decisamente meglio, e il giorno successivo sarebbe uscita dalla rianimazione.

Era stato proprio il dottor Franchini, dopo aver letto, il 29 febbraio, un articolo su Lancet Infectious Diseases nel quale s' ipotizzava il ricorso alla plasmaterapia per pazienti Covid, evocandone i positivi riscontri nella cura di altri virus come Ebola, Sars e Mers, a proporre a De Donno, primario di pneumologia, il ricorso a questo metodo, che sperimentò subito. Non sempre la terapia trasfusionale servì. Ma a decine di pazienti, talvolta in condizioni critiche, se non disperate, fu salvata la vita.

Una delle storie più incredibili fu quella di Pamela, 28 anni, mantovana, alla 24^a settimana di gravidanza, colpita gravemente dal Covid, alle soglie di un' intubazione con ventilazione artificiale, che sarebbe stata fatale per la creatura in grembo. La gestante aveva un pensiero fisso e pregava: «Signore, salva almeno il bambino». De Donno decise di trasfonderla prima con una, e poi con una seconda sacca di sangue immune.

L' intubazione fu evitata, la paziente migliorò e guarì. Il 25 luglio 2020 nacque Beatrice, secondo nome Vittoria, 3 chili e 200 grammi. A Giuseppe De Donno gli occhi luccicarono ancora. «Benvenuta tesoro mio», scrisse in un post su Facebook. «Benvenuta Beatrice Vittoria. Una vittoria per tutti».

Nell' agghiacciante primavera del 2020, quel medico emotivo, dall' eloquio accorato e pragmatico, così diverso da quello di tante viro-star, commosse i cittadini, infondendo speranza. Il 5 maggio 2020, dopo una discussione a Porta a porta con il direttore dello Spallanzani, scomparve dal collegamento ma, il 14 maggio, la Commissione Sanità del Senato lo invitò a illustrare i suoi risultati. Roberto Burioni sollevò dubbi sul suo metodo e lui rispose, «da piccolo pneumologo di periferia»: «Vedo che si sta già arrovellando per trasformare una donazione democratica e gratuita in una "cosa" sintetizzata da una casa farmaceutica».

Nell' autunno 2020, gli occhi del dottor De Donno avevano perso luce. Si tolse la vita il 27 luglio 2021, a 54 anni, impiccandosi nella sua abitazione. La Procura di Mantova aprì un fascicolo con ipotesi



di «istigazione al suicidio».

Massimo Franchini, 55 anni, originario di Legnago (Verona), a tutt' oggi primario di immunoematologia a Mantova, il più stretto collaboratore di De Donno, ha ricostruito la vicenda in un libro in uscita da Graus Edizioni, Giallo plasma (130 pagine., 15 euro). I proventi delle vendite andranno a beneficio dei due figli di Giuseppe e Laura De Donno.

Perché ha deciso di scrivere questo libro?

«Durante la prima ondata dell' epidemia la direzione sanitaria mi chiese di annotare in un diario il succedersi degli avvenimenti. L' ho tenuto in un cassetto e non intendevo pubblicarlo. Poi l' ho fatto leggere a colleghi e amici che mi hanno consigliato di farlo, trasformandolo in un libro.

Giuseppe è stato un eroe della lotta al Covid».

Come lo ricorda, come medico e come uomo?

«I miei ricordi più forti sono del periodo febbraio-luglio 2020, perché poi si allontanò.

Sono stato conquistato dalla sua grande umanità, dalla sua totale dedizione ai pazienti.

Per essere sempre vicino a loro, ha vissuto per oltre 3 mesi nel reparto, dormendo poche ore in una poltrona. Giuseppe ha sconvolto la mia vita professionale e umana facendomi riscoprire l' amore per il paziente e per la sua cura».

Nella primavera del 2020, il sistema sanitario italiano si trovò disarmato nel contrasto al virus «Non c' era nessuna terapia disponibile e il plasma costituiva l' unico rimedio antivirale specifico. Dall' esperienza di Mantova con Pavia, l' utilizzo del plasma iperimmune è stato conosciuto in Italia e nel mondo parallelamente alla diffusione dell' epidemia. Negli Usa, Anthony Fauci ha inserito la terapia nel protocollo dell' Fda (Food and drug administration, ndr) ».

Su quanti pazienti affetti da Covid, fino ad oggi, questa terapia è stata utilizzata a Mantova e con quale percentuale di guarigioni?

«Ad oggi sono stati trattati oltre 400 pazienti, con una mortalità di circa il 12%, la metà di quella mediamente riportata a livello ospedaliero. Insomma, abbiamo salvato molte vite. I risultati sono stati pubblicati a marzo 2022 in un articolo su Life firmato da 80 professionisti dell' ospedale Poma».

Tuttavia The New British Journal of Medicine e The Lancet scrissero che l' utilizzo del plasma iperimmune non sortiva effetti nella riduzione della mortalità, l' esatto contrario di ciò che De Donno dimostrò con i fatti «Le letteratura sulla plasmaterapia è alquanto controversa. A Mantova abbiamo dimostrato che il plasma iperimmune con alto titolo di anticorpi neutralizzanti anti-Covid 19, se si somministra precocemente, entro 5 giorni dalla comparsa dei sintomi in pazienti ad alto rischio, è in grado di bloccare

la progressione della malattia in un' alta percentuale di casi, evitando così l' intubazione e il ricovero in rianimazione con conseguenze spesso fatali».

Quali sono i pazienti ad alto rischio?

«Sono i pazienti immunodepressi che spesso non sono in grado di produrre anticorpi al virus, nemmeno attraverso i vaccini. In Italia sono circa 500.000. Fino alla primavera del 2021, quando sono stati resi disponibili i farmaci monoclonali e i vaccini, la plasmaterapia è stata l' unico strumento per non lasciar morire i pazienti».

Oggi la terapia con i farmaci monoclonali funziona?

«Attualmente, dato che il virus continua a mutare, spesso i monoclonali non sono efficaci perché contengono anticorpi relativi a precedenti varianti. Su Omicron, pertanto, non possono agire e quindi, in casi gravi, è opportuno ricorrere al plasma iperimmune, perché è l' unica terapia in grado di seguire le mutazioni del virus».

A Mantova la utilizzate ancora?

«A Mantova la utilizziamo e ciò può accadere anche in altri ospedali. La Regione Toscana ha formalizzato un protocollo dedicato per questa terapia e auspichiamo che lo facciano anche altre le altre regioni. È però un peccato che essa sia stata abbandonata da gran parte degli ospedali italiani e se la maggior parte degli studi non ne hanno dimostrato l' efficacia è perché sono stati fatti su un target di pazienti a uno stadio troppo avanzato della malattia».

Nel suo libro ricorda 15 storie di pazienti rocambolescamente salvati dal dottor De Donno «Sì, come quella di Domenico, 59 anni, di Napoli, colpito da Covid nel novembre 2020, contagiato dal figlio.

Con una grave insufficienza respiratoria, e ricevuta la notizia del metodo De Donno dal suo medico di base, che aveva lavorato a Pegognaga, il figlio lo caricò in macchina attaccato a una bombola d' ossigeno che, nei 700 chilometri del tragitto, si esaurì. Il paziente giunse a Mantova quasi morente. Giuseppe gli fece subito trasfondere due sacche di sangue iper-immune e dopo 10 giorni di lotta tra la vita e la morte, Domenico guarì».

Scrive poi che, in un caso, intervenne direttamente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella «Un' altra vicenda incredibile. Luigi, 54 anni, della provincia di Bergamo. Si ammala di Covid il 21 marzo 2020. Viene ricoverato al Giovanni 23° di Bergamo con polmonite bilaterale interstiziale. Il 29 marzo la ventilazione meccanica non dà più effetti, ha un arresto cardiaco ed è in coma farmacologico. Lo portano a Pieve di Coriano (Mantova) perché non ci sono più posti.

La moglie, disperata, scrive a Mattarella, che la fa chiamare dalla sua segreteria dicendo di interessarsi, e a noi a Mantova. Il 10 e l' 11 aprile, al Poma, è sottoposto a due trasfusioni di plasma. Dopo 17

La Verità

Graus Edizioni

giorni di coma si risveglia, proprio nel giorno di Pasqua. Lo dissi in chiesa, a Verona, a padre Fausto, per rincuorarlo mentre stava piangendo. Dopo 54 giorni di degenza, Luigi fu dimesso e poté riabbracciare la moglie».

S' intuisce che lei è credente. Anche De Donno lo era. In un video ringraziava il vescovo di Mantova, «i miei parroci e don Sandro». Ci si chiede perché nemmeno la fede abbia potuto confortarlo.

«Giuseppe era religioso. E devoto di padre Pio, essendo di origini pugliesi. Per questa domanda non ho spiegazioni ultime. Se non ciò che ho sempre pensato».

Ossia?

«La mia idea è che la sua iper-esposizione mediatica e alcune critiche del mondo scientifico gli abbiano causato molta ansia. Diceva che le polemiche non lo toccavano ma mi accorgevo che poi ci rimaneva male. Lui voleva solo la verità e non abbassare mai la testa. Voleva solo salvare vite il più possibile. La sua pagina Facebook fu presa di mira da sciacalli. Mi stupiva la sua capacità di sopportazione, ma dall' autunno 2020, quando iniziò la seconda ondata, lo vedevo sempre più stanco e silenzioso. Andammo a pranzo qualche volta, nel 2021, e mi disse che voleva andare a fare il medico di medicina generale. Gli obiettai che l' ospedale aveva bisogno di lui».

Le manca il dottor De Donno?

«Sì, mi manca moltissimo.

Non so cosa darei per vederlo entrare ancora nel mio studio e andare a prendere un caffè insieme».

Approdi d' Autore, successo per la kermesse fondata dall' editore Pietro Graus

Si è ballato fino all' una di notte a Sant' Angelo d' Ischia, sulle note di DJ Cerchietto, perché la cultura non è solo studio e teoria didascalica, come nel caso di "Approdi d' Autore" 2022. La kermesse fondata dall' editore Pietro Graus alla sua XVIII edizione e all' insegna della conoscenza e della letteratura da premiare, si è infatti conclusa con un sano finale danzante e aggregante, come una vera festa. Così il premio fa parlare di sé, per la bellezza e la qualità culturale della serata di sabato scorso, sul Molo Turistico "Pablo Neruda". Ed è subito cult dell' estate 2022, tra gli eventi da raccontare, un plus per chi c' è stato, con un pubblico interessato e vivace, che ha apprezzato tra gli altri esponenti della cultura oltre agli scrittori del mondo editoriale Graus, protagonisti dei progetti innovativi e sociali coltivati e premiati per l' occasione dall' associazione Culturale "Approdi d' Autore". in foto Pietro Graus con Benedetta Paravia Molto gradito l' intervento durante la serata del sindaco di Serrara Fontana Irene Iacono, che ha sottolineato l' antico e consolidato legame tra Ischia e l' editore Graus. L' amore per i libri e la lettura sono sempre alla base delle iniziative della casa editrice

indipendente, attiva dal 2002 sul territorio campano, nazionale ed internazionale. Non a caso questo premio è il fiore all' occhio di Graus Edizioni, affidato alla conduzione del giornalista **Ciro Cacciola**, premiato a sorpresa a sua volta dall' editore per i suoi 20 anni di collaborazione, con i reading di **Marta Krevsun**, autrice anch' ella premiata per il libro "Orfani emozionali". Performance artistiche, poesia, videoproiezioni e dj set, tutto in una notte, con i premi speciali "Leader nella Comunicazione" alla imprenditrice e filantropa **Benedetta Paravia** (in arte Princess Bee, una star negli Emirati Arabi) e alla società **Focus Consulting**, e con la partecipazione attiva ed emozionata di tanti autori, consolidati o emergenti, ma tutti molto significativi e innovativi: **Clea Allocca**, **Giuseppe Catapano** e **Luca Filipponi**, **Lucio De Angelis**, **Clemente Golino** e **Giuseppe Catapano**, **Maria de Gregorio** (in collegamento dal Perù in missione umanitaria), **Luigi Fiumara**, **Mario Longobardi**, **Maria Rosaria Palma**, **Massimo Perrino** (che ha recitato una sua poesia in lingua napoletana dedicata a Maradona), **Paola Tortora**, **Elio Bava**, **Eduardo Esposito**, **Generoso di Biase**, e **Marianna Scagliola**. Infine, **Adele Vairo**, presidente regionale ANP, ha ritirato il premio per **Giampiero Lisi** mentre il noto imprenditore **Ciro Thierry Perrella** ha ricevuto il singolare il Premio Creatività per il Miglior Evento Letterario per la presentazione del suo libro "Uno svizzero napoletano".



Ischia, storia e cultura al borgo Sant'Alessandro. Presentato il libro di Elvira Frojo

(foto dalla pagina Facebook "Il tempo del cuore. Il Galateo delle donne imperfette") La cultura, la storia e la natura si sono incontrate a Ischia, incoronata l'isola più bella del mondo dal magazine americano 'Travel+Leisure'. Nell'Isola verde, il 15 luglio, la scrittrice e giornalista Elvira Frojo ha presentato il suo ultimo libro ' Il tempo del cuore. Il Galateo delle donne imperfette ' (San Paolo edizioni). Donne di talento, protagoniste in tempo di pandemia, competenti e maggiormente istruite, eppure ancora sottovalutate e discriminate, costrette a scegliere tra famiglia e lavoro. Le donne, spesso in bilico tra ragione e sentimento, che vanno incontro, comunque, sempre alla vita, con dedizione e passione. Cosa significa oggi un 'galateo' del sentire per ogni fase della vita e non per sole donne? Se ne è parlato al borgo Sant'Alessandro che domina l'antico porto di Ischia, in un evento promosso dalla locale sezione FIDAPA alla presenza della presidente Cinzia Stoppiello e della past president nazionale Caterina Mazzella, che ha sottolineato l'interesse dell'associazione per la tematica, nel difficile percorso della parità di genere. Un luogo dove l'antica storia dell'isola trionfa

in autentica semplicità e armonia, come ha sottolineato l'organizzatrice dell'evento, Stefania Napoleone unendo gli interventi delle relatrici e ripercorrendo anche le tracce archeologiche testimoniate dalla località. L'immunobiologa Paola Di Meglio, docente a Londra, ha parlato, tra l'altro, dei disagi e della solitudine giovanile, in una società in cui il mondo virtuale si sostituisce a quello reale producendo isolamento e difficoltà di comunicazione. L'esperta d'arte e docente di lettere Anna Di Corcia ha descritto lo stupore dell'amore, travolgente e inaspettato, per le donne anche nel mito. Le relatrici a confronto si sono ritrovate unite nella condivisione di quei valori dettati dal cuore che possono essere il sentiero segreto per attraversare incertezze e disorientamento, in un periodo che ha messo in discussione il sistema politico, economico, la socialità e le relazioni interpersonali e affettive. Per una società in crisi che vuole guardare al futuro, un altro incontro, il 16 luglio, in un luogo storico di Ischia, per la Frojo. Al Torrione di Forio, costruito nel 1480 come torre di difesa, oggi museo civico 'Giovanni Maltese', il tema dei giovani è stato al centro di un interessante dibattito durante la presentazione del volume di Angela Procaccini, preside impegnata nel sociale a tutto campo, autrice de 'Il silenzio degli adolescenti' (Graus edizioni). 'Le storie della Procaccini squarciano i pregiudizi nei confronti di una fase della vita attraversata spesso da tormenti e sofferenze. Una memoria che riemerge nel corso dell'esistenza, con prepotenza. Una richiesta di aiuto da considerare con amore, anche attraverso il silenzio, per una nuova e diversa comunicazione', ha sottolineato la Frojo nel corso della presentazione.



Grande Napoli

Graus Edizioni

Una serata memorabile "Approdi d' Autore" 2022 a Sant' Angelo d' Ischia

Una serata memorabile a Sant' Angelo d' Ischia, per il premio "Approdi d' Autore" 2022 di Graus Edizioni, che ha visto sabato scorso autori, giornalisti, imprenditori e artisti festeggiare la cultura sul Molo Turistico "Pablo Neruda". Si è ballato fino all' una di notte a Sant' Angelo d' Ischia, sulle note di DJ Cerchietto, perchè la cultura non è solo studio e teoria didascalica, come nel caso di "Approdi d' Autore" 2022. Approdi d' Autore 2022, un evento da raccontare La kermesse, fondata dall' editore Pietro Graus alla sua XVIII edizione e all' insegna della conoscenza e della letteratura da premiare, si è infatti conclusa con un sano finale danzante e aggregante, come una vera festa. Così il premio fa parlare di sé, per la bellezza e la qualità culturale della serata di sabato scorso, sul Molo Turistico "Pablo Neruda". Ed è subito cult dell' estate 2022, tra gli eventi da raccontare, un plus per chi c' è stato, con un pubblico interessato e vivace, che ha apprezzato tra gli altri esponenti della cultura oltre agli scrittori del mondo editoriale Graus, protagonisti dei progetti innovativi e sociali coltivati e premiati per l' occasione dall' associazione Culturale "Approdi d' Autore ". Molto gradito l' intervento durante la serata del sindaco di Serrara Fontana Irene Iacono, che ha sottolineato l' antico e consolidato legame tra Ischia e l' editore Graus. L' amore per i libri e la lettura sono sempre alla base delle iniziative della casa editrice indipendente, attiva dal 2002 sul territorio campano, nazionale ed internazionale. Non a caso questo premio è il fiore all' occhietto di Graus Edizioni, affidato alla conduzione del giornalista **Ciro Cacciola**, premiato a sorpresa a sua volta dall' editore per i suoi 20 anni di collaborazione, con i reading di **Marta Krevsun**, autrice anch' ella premiata per il libro "Orfani emozionali". Performance artistiche, poesia, videoproiezioni e dj set, tutto in una notte, con i premi speciali "Leader nella Comunicazione" alla imprenditrice e filantropa **Benedetta Paravia** (in arte Princess Bee, una star negli Emirati Arabi) e alla società **Focus Consulting**, e con la partecipazione attiva ed emozionata di tanti autori, consolidati o emergenti, ma tutti molto significativi e innovativi: **Clea Allocca**, **Giuseppe Catapano** e **Luca Filipponi**, **Lucio De Angelis**, **Clemente Golino** e **Giuseppe Catapano**, **Maria de Gregorio** (in collegamento dal Perù in missione umanitaria), **Luigi Fiumara**, **Mario Longobardi**, **Maria Rosaria Palma**, **Massimo Perrino** (che ha recitato una sua poesia in lingua napoletana dedicata a Maradona), **Paola Tortora**, **Elio Bava**, **Eduardo Esposito**, **Generoso di Biase**, e **Marianna Scagliola**. Infine, **Adele Vairo**, presidente regionale ANP, ha ritirato il premio per **Giampiero Lisi** mentre il noto imprenditore **Ciro Thierry Perrella** ha ricevuto il singolare il Premio Creatività per il Miglior Evento Letterario per la presentazione del suo libro "Uno svizzero napoletano".



International web Post

Graus Edizioni

UN' ESTATE PIENA DI LIBRI

TUTTILIBRI - Libri x Tutti, ritorna sul Gargano (Puglia); l' anteprima a Peschici il 26 luglio con Eraldo Meta e il suo nuovo romanzo Anche quest' anno si rinnova l' appuntamento letterario di TUTTILIBRI - Libri x Tutti. In scena a partire dall' 1 all' 11 agosto 2022 nella splendida cornice di Peschici (Gargano Puglia), la rassegna si appresta a bissare il successo di pubblico della passata edizione, grazie al calendario ricco di eventi e di ospiti famosi. Nell' attesa, però, il 26 luglio ci sarà un' anteprima della manifestazione con il cantautore Eraldo Meta, all' esordio con il romanzo "Domani e per sempre" (La nave di Teseo), uscito a maggio scorso e diventato già un grande successo editoriale. A dialogare con lui sarà il giornalista del quotidiano la Repubblica e critico musicale Gino Castaldo. Oltre all' artista di origini albanesi, il direttore artistico di "TUTTI LIBRI", Michele Afferrante, ha chiamato a raccolta ospiti dal calibro nazionale come Vinicio Capossela, Piero Dorfler, Elisabetta Dami, Roberto Genovesi, Francesco Paolo Tanzj e Diego De Silva. «Abbiamo voluto dare continuità ad un evento partito molto bene lo scorso anno, perché crediamo nell' importanza dei libri, degli incontri

e della cultura. Per dirla con le parole di Piero Dorfler, uno degli ospiti che avremo quest' anno, "i libri sono la migliore consolazione che si possa chiedere. La lettura ci aiuta a calarci nei panni degli altri, ci permette di indagare i temi centrali dell' esperienza umana"», sottolinea Afferrante. Atteso il 1° agosto il cantautore e scrittore Vinicio Capossela che parlerà del suo ultimo libro "Eclissica" (Feltrinelli). Una serata per condividere con Capossela il suo punto di vista e la sua visione, mai stralunata, di piccole eclissi dell' esistenza. Il 4 agosto salirà sul palco Piero Dorfler, giornalista e critico letterario, che ha curato diversi programmi radiofonici e televisivi per la Rai, tra cui "Per un pugno di libri", presenterà "Il lavoro del lettore" (Bompiani) il cui sottotitolo è "Perché leggere ti cambia la vita". Spazio ai piccoli e grandi sognatori il 5 agosto con Elisabetta Dami, mamma dello "stratopico" Geronimo Stilton (Dami/Piemme), di "Lupo Blu" (Rizzoli) e di tanti altri straordinari animali, le cui storie sono tradotte in ben 49 lingue. Il 6 agosto Roberto Genovesi, giornalista, scrittore, sceneggiatore e autore televisivo - con radici pugliesi, parte della sua famiglia viene proprio dal Gargano - presenterà il suo nuovo romanzo storico su Federico II "Il leone di Svevia" (Newton Compton). Non mancherà una serata all' insegna della tradizione. Il 9 agosto, infatti l' Associazione Culturale Peschizo presenterà le "Fiabe della tradizione peschiciana" (Universal Book). A seguire spazio alla poesia con Francesco Paolo Tanzj, poeta e narratore, che presenterà il romanzo "Tutta la vita da vivere" (Graus Editore). La 2ª edizione di "TUTTILIBRI - Libri x Tutti" si chiuderà all' insegna dell' ironia, giovedì 11 agosto, con lo scrittore e sceneggiatore Diego De Silva che ha dato vita letteraria - e a breve televisiva



International web Post

Graus Edizioni

- all' avvocato d' insuccesso Vincenzo Malinconico. Con lui si andrà alla scoperta dell' ultimo libro "Sono felice. Dove ho sbagliato?" (Einaudi), che vede Malinconico alle prese con un' ingiusta causa. Nicòl De Giosa Tags: Lascia un commento AddThis 0 Share

Una serata memorabile a Sant'Angelo d'Ischia, per il premio "Approdi d'Autore" 2022 di Graus Edizioni, che ha visto sabato scorso autori, giornalisti, imprenditori e artisti festeggiare la cultura sul Molo Turistico "Pablo Neruda" | ILMONITO

Redazione

Si è ballato fino all'una di notte a Sant'Angelo d'Ischia, sulle note di DJ Cerchietto, perchè la cultura non è solo studio e teoria didascalica, come nel caso di Approdi d'Autore 2022. La kermesse fondata dall'editore Pietro Graus alla sua XVIII edizione e all'insegna della conoscenza e della letteratura da premiare, si è infatti conclusa con un sano finale danzante e aggregante, come una vera festa. Così il premio fa parlare di sé, per la bellezza e la qualità culturale della serata di sabato scorso, sul Molo Turistico Pablo Neruda. Ed è subito cult dell'estate 2022, tra gli eventi da raccontare, un plus per chi c'è stato, con un pubblico interessato e vivace, che ha apprezzato tra gli altri esponenti della cultura oltre agli scrittori del mondo editoriale Graus, protagonisti dei progetti innovativi e sociali coltivati e premiati per l'occasione dall'associazione Culturale Approdi d'Autore. Molto gradito l'intervento durante la serata del sindaco di Serrara Fontana Irene Iacono, che ha sottolineato l'antico e consolidato legame tra Ischia e l'editore Graus. L'amore per i libri e la lettura sono sempre alla base delle iniziative della casa editrice indipendente, attiva dal 2002 sul territorio campano, nazionale ed internazionale



Maurizio de Giovanni: dimesso dall' ospedale dopo l' infarto

Lo scrittore napoletano, Maurizio de Giovanni, è stato dimesso dall' ospedale dopo l' infarto avuto il 12 luglio. Dovrà prestare molta attenzione e dedicare parecchio tempo al riposo. Maurizio de Giovanni , scrittore napoletano noto soprattutto per i suoi romanzi bestseller che trattano del famoso commissario Ricciardi, il 12 luglio scorso ha avuto un infarto che l' ha costretto ad essere ricoverato in ospedale per diversi giorni. Fortunatamente le sue condizioni sono migliorate e lo scrittore è stato dimesso dal Cardarelli di Napoli . Lo scrittore dovrà ora rinunciare a tutti gli impegni in programma per dedicarsi a un' adeguata convalescenza Tanti i messaggi di affetto da parte dei suoi fan sui suoi profili social. Maurizio de Giovanni Maurizio de Giovanni nasce a Napoli nel 1958. Laureato in lettere classiche, subito dopo gli studi inizia a lavorare in banca , trasferendosi anche in Sicilia. Una volta tornato nella sua città, il successo letterario arriva poi solo nel 2005 , attraverso la partecipazione ad un concorso organizzato da P orche Italia al Gran Caffè Gambinus , per i giallisti emergenti. In occasione di questo concorso lo scrittore presenta un racconto, ambientato nella Napoli degli anni 30, intitolato "I vivi e i morti" , che tratta proprio del commissario Ricciardi. Proprio da quel racconto nasce il primo romanzo della famosa serie che vede come protagonista il commissario Ricciardi, "Le lacrime del pagliaccio" Questo viene poi pubblicato nel 2006 da Graus Editore e sancisce l' inizio della lunga serie di romanzi bestseller che hanno decretato il successo dello scrittore napoletano. Nel 2013 de Giovanni pubblica poi un altro romanzo che gli conferisce un enorme successo, intitolato "I bastardi di Pizzofalcone" . Nel 2017 va in onda su Rai Uno la fiction che prende spunto dal suo romanzo, intitolata proprio I bastardi di Pizzofalcone. Trama dei romanzi sul commissario Ricciardi Il protagonista dei romanzi che ha decretato il successo di Maurizio de Giovanni è proprio il commissario Ricciardi. I romanzi come è già stato accennato, sono ambientati nella Napoli degli anni 30 Luigi Alfredo Ricciardi è un commissario che si occupa di investigare su casi caratterizzati soprattutto da crimini violenti Ricciardi però non è un normale poliziotto, in quanto ha un "dono" molto particolare che gli è stato ereditato dalla madre, ossia quello di percepire gli spettri delle vittime dei casi su cui indaga. Rivivendo perfettamente il momento della morte e addirittura percependo l' ultimo pensiero o l' ultima parola esclamata dalla vittima prima del decesso. Maurizio de Giovanni è un grande scrittore, in quanto è riuscito a dare vita ad una serie di storie avvincenti, le quali hanno appassionato tantissimi lettori Storie avvincenti in grado di appassionare tantissimi lettori e telespettatori e che lasceranno sempre un segno nella letteratura di questo periodo. Il 12 luglio scorso ha avuto un infarto che l' ha costretto ad essere ricoverato in ospedale per diversi giorni. Fortunatamente le sue condizioni



Nano Press

Graus Edizioni

sono migliorate e lo scrittore è stato dimesso dal Cardarelli di Napoli . Lo scrittore dovrà ora rinunciare a tutti gli impegni in programma per dedicarsi a un' adeguata convalescenza

Senza Linea

Graus Edizioni

Una serata memorabile "Approdi d' Autore" 2022 a Sant' Angelo d' Ischia

Una serata memorabile a Sant' Angelo d' Ischia, per il premio "Approdi d' Autore" 2022 di Graus Edizioni, che ha visto sabato scorso autori, giornalisti, imprenditori e artisti festeggiare la cultura sul Molo Turistico "Pablo Neruda". Si è ballato fino all'una di notte a Sant' Angelo d' Ischia, sulle note di DJ Cerchietto, perchè la cultura non è solo studio e teoria didascalica, come nel caso di "Approdi d' Autore" 2022. La kermesse fondata dall' editore Pietro Graus alla sua XVIII edizione e all' insegna della conoscenza e della letteratura da premiare, si è infatti conclusa con un sano finale danzante e aggregante, come una vera festa. Così il premio fa parlare di sé, per la bellezza e la qualità culturale della serata di sabato scorso, sul Molo Turistico "Pablo Neruda". Ed è subito cult dell' estate 2022, tra gli eventi da raccontare, un plus per chi c' è stato, con un pubblico interessato e vivace, che ha apprezzato tra gli altri esponenti della cultura oltre agli scrittori del mondo editoriale Graus, protagonisti dei progetti innovativi e sociali coltivati e premiati per l' occasione dall' associazione Culturale "Approdi d' Autore".

Molto gradito l' intervento durante la serata del sindaco di Serrara Fontana Irene Iacono, che ha sottolineato l' antico e consolidato legame tra Ischia e l' editore Graus. L' amore per i libri e la lettura sono sempre alla base delle iniziative della casa editrice indipendente, attiva dal 2002 sul territorio campano, nazionale ed internazionale. Non a caso questo premio è il fiore all' occhietto di Graus Edizioni, affidato alla conduzione del giornalista **Ciro Cacciola**, premiato a sorpresa a sua volta dall' editore per i suoi 20 anni di collaborazione, con i reading di **Marta Krevsun**, autrice anch' ella premiata per il libro "Orfani emozionali". Performance artistiche, poesia, videoproiezioni e dj set, tutto in una notte, con i premi speciali "Leader nella Comunicazione" alla imprenditrice e filantropa **Benedetta Paravia** (in arte Princess Bee, una star negli Emirati Arabi) e alla società Focus Consulting, e con la partecipazione attiva ed emozionata di tanti autori, consolidati o emergenti, ma tutti molto significativi e innovativi: **Clea Allocca**, **Giuseppe Catapano** e **Luca Filipponi**, **Lucio De Angelis**, **Clemente Golino** e **Giuseppe Catapano**, **Maria de Gregorio** (in collegamento dal Perù in missione umanitaria), **Luigi Fiumara**, **Mario Longobardi**, **Maria Rosaria Palma**, **Massimo Perrino** (che ha recitato una sua poesia in lingua napoletana dedicata a Maradona), **Paola Tortora**, **Elio Bava**, **Eduardo Esposito**, **Generoso di Biase**, e **Marianna Scagliola**. Infine, **Adele Vairo**, presidente regionale ANP, ha ritirato il premio per **Giampiero Lisi** mentre il noto imprenditore **Ciro Thierry Perrella** ha ricevuto il singolare il Premio Creatività per il Miglior Evento Letterario per la presentazione del suo libro "Uno svizzero napoletano".

